

COMUNICATO STAMPA

ISLAM A SCUOLA

Milano 15 maggio 2007 – 14.30-18.30
Sala Banca Intesa – P.zza Belgioioso, 1

Imparare a conoscere l'islam. Per studiarlo e farlo studiare correttamente. E' questo il senso di **"Islam a scuola"**, un quaderno realizzato con il supporto dell'**Ufficio scolastico per la Lombardia** che testimonia il lavoro di formazione sul tema dell'Islam svolto dal **Settore Scuola Formazione della Fondazione Ismu (Iniziative e studi sulla multietnicità)** in cinque province lombarde (Bergamo, Brescia, Cremona, Mantova e Varese).

Islam a scuola raccoglie il percorso di formazione effettuato da insegnanti che entrano in contatto quotidianamente con alunni arabi. Si tratta di docenti che avvertono il bisogno di conoscere in profondità la cultura araba per essere in grado di gestire i rapporti con gli alunni e con le famiglie degli alunni stranieri.

Il quaderno è diviso in due parti. La prima è informativa: testimonia l'approccio ai vari aspetti dell'islam (culturale, pedagogico, storico, giuridico..). La seconda è di laboratorio: **analizza il linguaggio usato dai libri di testo per descrivere l'Islam.**

In allegato si trovano le **"Pagine arcobaleno"**, un elenco delle associazioni di e per stranieri operative nelle province in cui si è svolto il percorso formativo. Infine viene inaugurato **Arab-inofrma**, lo sportello Ismu pronto a dare informazioni sulla cultura araba.

Il linguaggio nei libri di testo

I libri di testo sono uno strumento fondamentale per la didattica, ma spesso risultano inadeguati alla loro funzione. Per un motivo semplice: spesso l'Islam viene rappresentato in modo scorretto e stereotipato. E' quanto emerge dall'analisi effettuata sui libri di testo dai gruppi di lavoro laboratoriali organizzati nel corso del percorso formativo.

Nei laboratori, gli insegnanti hanno lavorato divisi in gruppi per ordine di scuola, in modo da analizzare libri di testo uguali o simili a quelli utilizzati nel lavoro con le classi. Sono stati analizzati titoli, fonti, lingua e immagini usati. Ecco i risultati.

Titoli: Anche nei testi scolastici si ritrovano titoli enfatici che tendono a richiamare l'attenzione del docente piuttosto che a trattare i temi poi sviluppati.

Fonti: E' frequente l'omissione delle fonti, seguita da citazioni parziali come, ad esempio, l'indicazione dell'autore e il titolo del testo senza l'anno e il luogo di edizione.

La lingua: Dall'analisi sono emersi, in primo luogo, stereotipi, giudizi di valore e pregiudizi espressi prevalentemente attraverso aggettivi ("*rigido monoteismo*", "*monoteismo totale e senza compromessi*", "*dinamismo inaudito*") e verbi ("*dilagano*", "*strappano*", "*rovesciano*"); informazioni date per detrazione di valore; parole non "*politically correct*".

In genere, nella maggior parte dei libri di testo analizzati si trovano luoghi comuni. Ad esempio, si fa confusione tra i termini "musulmani e Arabi", che appaiono come un'entità unica. Gli arabi, invece, sono solo il 20% di circa un miliardo di musulmani.

Poi la moschea: è spesso definita un "tempio dove i musulmani pregano e compiono i loro riti" o un "luogo in cui ci si inginocchia per pregare". Si utilizza in questo caso il metodo del confronto associativo che contribuisce a confondere le idee. I musulmani pregano seguendo una serie di movimenti e di recitazioni compiute un numero variabile di volte. Si tratta di un rito che andrebbe conosciuto e capito prima ancora di essere definito per analogia con un "equivalente".

Le immagini: E' emersa la predominanza di immagini decorative non strettamente legate ai contenuti del testo scritto, in secondo luogo immagini rafforzative dei contenuti, raramente integrative. Spesso le immagini sono stereotipate, non attente a rappresentare anche le diversità culturale all'interno di una stessa società e decontestualizzate, senza didascalie, prive di fonti o con citazione incompleta. Molte volte le illustrazioni danno un'immagine grezza dell'Islam, arretrata e denigratoria, non attenta a rappresentare le diversità all'interno dello stesso mondo arabo-islamico. Esempificativa è l'immagine di tre donne completamente velate con sotto scritto: *“Ancora oggi le donne arabe si coprono il volto quando sono in strada”*. Spesso le figure sono anche molto tendenziose, quando, in modo provocatorio, si accostano versetti coranici che invitano a *“combattere per Allah”* a una raffigurazione del paradiso islamico, appoggiando e diffondendo un'immagine radicale di certi gruppi islamici.

La Pagine Arcobaleno

In allegato al quaderno sono inserite le “Pagine Arcobaleno”: un cd rom che contiene tutte le informazioni relative a centri, associazioni, cooperative, luoghi di culto ed enti che si occupano di accoglienza interculturale e dialogo interreligioso nelle cinque province in cui si è lavorato.

Le informazioni sono state raggruppate per provincia. E lo strumento del cd rom permette di consultare in modo agile e veloce solo le pagine che interessano.

Il Progetto Apriti Sesamo

Il Progetto Apriti Sesamo, giunto al suo secondo anno di attività, prevede laboratori di mantenimento della lingua d'origine per studenti arabofoni e di italiano L2 per i loro genitori. Il progetto rappresenta uno sviluppo innovativo delle attività che le scuole stanno mettendo in campo per adeguarsi alla nuova realtà multiculturale. Il progetto rappresenta infatti un interessante esempio di ampliamento dell'offerta formativa in risposta ai nuovi bisogni posti dall'utenza straniera.

Lo sportello Arab-Informa

Nasce Arab-informa, lo sportello rivolto a enti, educatori, operatori italiani e stranieri del territorio e a tutti i cittadini interessati, con l'obiettivo di diffondere una corretta conoscenza del mondo e della lingua araba e del mondo islamico. Con questo sportello si vuole offrire in particolare alle scuole un sostegno che, andando oltre interventi allargati di formazione e aggiornamento, si concretizzi come un servizio di supporto e consulenza specifico che i docenti possono utilizzare al bisogno.

Per informazioni:

Ufficio stampa Ismu
02/6787791 - 335.5395695
www.ismu.org